

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

La seduta comincia alle 10.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessantanove.

**Svolgimento di interpellanze
e di interrogazioni.**

FRANCESCO GIORDANO illustra la sua interpellanza n. 2-715, sui problemi di inquinamento derivanti dall'attività dello stabilimento chimico Engelhard di Roma.

ALTERO MATTEOLI, *Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio*, osservato preliminarmente che lo stabilimento Engelhard è stato realizzato in una zona che originariamente risultava distante da insediamenti abitativi, rileva che l'azienda è in possesso di tutte le autorizzazioni prescritte dalla vigente normativa; sottolinea, peraltro, che agli accurati controlli di carattere ambientale già effettuati ne seguiranno altri volti a verificare il rispetto delle direttive impartite, in particolare, in tema di emissione nell'atmosfera di gas inquinanti, preannunzia che saranno svolte approfondite indagini epidemiologiche tra i lavoratori dello stabilimento e la

popolazione interessata, sebbene i dati sanitari attualmente disponibili non siano statisticamente significativi. Osservato, inoltre, che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio valuterà l'opportunità di inserire lo stabilimento richiamato nell'atto ispettivo tra quelli a rischio rilevante, assicura che, in occasione della revisione della normativa concernente i rifiuti, si terrà conto dell'evoluzione della disciplina comunitaria.

FRANCESCO GIORDANO, nel rivolgere un ringraziamento al ministro per gli impegni assunti, invita il Governo a tenere conto dei deleteri effetti già prodotti dall'attività svolta nello stabilimento allorché si valuterà l'opportunità di inserirlo tra quelli a rischio rilevante; sottolinea, quindi, la necessità che l'azienda trasferisca altrove i processi produttivi più pericolosi per la salute di lavoratori e cittadini.

MARIO LETTIERI rinunzia ad illustrare l'interpellanza Ladu n. 2-526, sull'elaborazione di un piano di razionalizzazione ospedaliero.

ANTONIO GUIDI, *Sottosegretario di Stato per la salute*, assicura che il Ministero della salute profonde il massimo impegno nell'incentivare le regioni, competenti in materia di riorganizzazione della rete ospedaliera, ad operare il più ampio decongestionamento possibile degli ospedali, anche attraverso la creazione di strutture intermedie; sottolinea altresì la necessità di individuare soluzioni alternative al ricovero, in particolare per gli anziani, ritiene opportuna un'efficace at-

tività di controllo finalizzata ad una più razionale destinazione delle risorse e ad una migliore qualità tecnico-scientifica dell'assistenza sanitaria.

MARIO LETTIERI, pur condividendo, in linea di principio, le considerazioni svolte dal sottosegretario, dichiara di non potersi ritenere soddisfatto di una risposta che ha complessivamente eluso i quesiti formulati nell'atto ispettivo; lamentata, quindi, l'inefficacia della politica sanitaria del Governo, peraltro assoggettata alle decisioni del Ministero delle finanze, paventa le deleterie conseguenze che deriveranno dalla sostanziale ulteriore riduzione del numero di posti letto nei presidi ospedalieri, nonché da una progressiva centralizzazione delle competenze attualmente attribuite alle regioni.

ANTONIO GUIDI, *Sottosegretario di Stato per la salute*, in risposta alle interrogazioni Tidei nn. 3-134 e 3-1386, entrambe vertenti sulla sperimentazione di un farmaco per i malati di Tay Sachs, premesso che per l'avvio della sperimentazione clinica di farmaci finalizzati al trattamento di pazienti affetti da malattie da accumulo è richiesta la predisposizione e la conseguente approvazione di uno specifico protocollo terapeutico, secondo la procedura prevista dalla vigente normativa, ricorda che è possibile ricorrere al cosiddetto uso compassionevole del farmaco ove il paziente non possa essere utilmente curato con medicinali il cui impiego sia stato già autorizzato. Rilevato altresì che il farmaco predisposto per la cura di malattie da accumulo sarà disponibile in Italia nei prossimi mesi, assicura che nel programma nominativo di terapia saranno inseriti anche pazienti italiani.

PIETRO TIDEI, nel dichiararsi insoddisfatto, lamenta l'estremo ritardo con il quale il Governo ha fornito la risposta, anche in considerazione della rapida degenerazione delle condizioni dei malati di Tay Sachs; ritiene altresì che sarebbe stato auspicabile inserire i bambini affetti da tale patologia in un protocollo di sperimentazione.

ANTONIO GUIDI, *Sottosegretario di Stato per la salute*, in risposta alle interrogazioni Buemi n. 3-1180 e Siniscalchi n. 3-2238, entrambe vertenti sull'incendio sviluppatosi nel centro per disabili di San Gregorio Magno, richiama preliminarmente le diverse indagini avviate al fine di accertare le responsabilità emergenti dalla dinamica del tragico evento, ricordando che della vicenda si è occupata anche la procura della Repubblica presso il tribunale di Salerno. Richiamate, inoltre, le soddisfacenti misure adottate relativamente all'assistenza dei superstiti ed alla dismissione delle strutture in condizioni di particolare precarietà, rivendica al Governo il merito di aver affrontato i problemi connessi alla tragedia richiamata nell'atto ispettivo evitando un uso strumentale della medesima; assicura, infine, che è intendimento dell'Esecutivo operare affinché non si ripetano ulteriori forme, sebbene dissimulate, di emarginazione sociale di pazienti disabili.

ENRICO BUEMI, nel dichiararsi insoddisfatto, lamenta l'insufficienza dell'attività svolta, sia dalla magistratura sia dalle competenti autorità statali e regionali, in relazione alla grave tragedia verificatasi nel centro per disabili di San Gregorio Magno.

VINCENZO SINISCALCHI, nel dichiararsi parzialmente soddisfatto della risposta, della quale sottolinea l'ampiezza, lamenta, in particolare, l'insufficienza dei fondi destinati alla spesa sociale ed il mancato svolgimento di un adeguato monitoraggio sulle condizioni degli istituti per disabili operanti nel Paese.

PRESIDENTE avverte che, su richiesta dei presentatori e con l'assenso del Governo, lo svolgimento dell'interrogazione Pistone n. 3-1470 è rinviato ad altra seduta.

ANTONIO GUIDI, *Sottosegretario di Stato per la salute*, in risposta all'interrogazione Buemi n. 3-1506, sugli effetti collaterali dei farmaci contenenti il principio

del paracetamolo, ricorda che è nota e consolidata l'epatotossicità di tale sostanza.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA**

ANTONIO GUIDI, *Sottosegretario di Stato per la salute*, rileva infatti che, contrariamente a quanto affermato nell'atto ispettivo, nel foglio illustrativo inserito nelle confezioni dei farmaci che contengono paracetamolo vengono riportate tutte le necessarie indicazioni relative al sovradosaggio ed agli effetti indesiderati.

ENRICO BUEMI si dichiara soddisfatto della risposta, nella quale il sottosegretario ha evidentemente fatto riferimento ai provvedimenti assunti successivamente alla data di presentazione dell'atto ispettivo; auspica comunque una sempre maggiore attenzione del Governo alla necessità di assicurare ai cittadini una corretta informazione circa l'uso improprio di farmaci.

ANTONIO GUIDI, *Sottosegretario di Stato per la salute*, in risposta all'interrogazione D'Agrò n. 3-1842, concernente le iniziative per prevenire i danni derivanti dalla presenza di radon nei materiali da costruzione, dà preliminarmente conto delle iniziative assunte in ambito nazionale e regionale, a partire dalla seconda metà degli anni ottanta, per ridurre i livelli di concentrazione di radon negli edifici; assicura quindi che, sulla base di quanto stabilito, per i luoghi di lavoro e per i locali scolastici, dal decreto legislativo n. 241 del 2000, che prevede specifiche forme di controllo, si procederà all'adeguamento della normativa relativa alle abitazioni nell'ambito del piano nazionale radon, finalizzato alla riduzione del rischio di effetti sanitari connessi all'esposizione della popolazione a tale sostanza: il piano è già stato sottoposto ad una prima valutazione della Conferenza Stato-regioni, la quale, pur esprimendo un giudizio positivo, ha tuttavia chiesto al Go-

verno lo stanziamento di adeguate risorse finanziarie per consentirne la concreta attuazione.

LUIGI D'AGRÒ si dichiara pienamente soddisfatto, auspicando che il Governo finanzi adeguatamente il piano nazionale radon, in considerazione dell'incidenza di tale sostanza nell'insorgere di patologie tumorali.

CARMEN MOTTA illustra l'interpellanza Bersani n. 2-604, sulle misure per prevedere e prevenire raduni non autorizzati.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, osservato che, per loro natura, i cosiddetti *rave party* non sono prevedibili, richiama la dinamica degli eventi che hanno contraddistinto il raduno svoltosi, nel dicembre 2002, presso il comune di Fontanellato, in provincia di Parma, nonché gli aspetti connessi al decesso di un giovane francese; in particolare, atteso l'elevato numero di partecipanti, in un primo momento le forze dell'ordine hanno ritenuto inopportuno provvedere allo sgombero dell'immobile abusivamente occupato, limitandosi a garantire un servizio di vigilanza volto ad evitare che la manifestazione degenerasse. L'intervento successivamente disposto, su richiesta del proprietario dell'immobile, ha comportato il deferimento di 510 persone all'autorità giudiziaria, le cui indagini sono tuttora in corso.

CARMEN MOTTA, osservato che le difficoltà incontrate dalle forze dell'ordine sono imputabili al ridotto numero di agenti in servizio, ritiene che, ove fossero impartite le necessarie direttive, personale specializzato potrebbe accedere a siti criptati al fine di prevenire lo svolgimento di raduni *rave*; sottolinea, inoltre, la necessità di un maggiore impegno in direzione di una migliore comprensione del fenomeno giovanile rappresentato da tali raduni.

LIVIA TURCO illustra la sua interpellanza n. 2-732, sull'attuazione della legge Bossi-Fini in materia di immigrazione.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, premesso che la legge n. 189 del 2002 è la traduzione normativa della volontà politica di governare il fenomeno dell'immigrazione nel contesto fissato dal Trattato di Amsterdam, assicura che, anche in vista del semestre di presidenza italiana dell'Unione europea, il Governo ha assunto iniziative finalizzate ad una piena integrazione comunitaria delle politiche in materia di immigrazione: in particolare, sarà dedicato grande impegno ad una sollecita conclusione dei negoziati in corso per la sottoscrizione di accordi di riammissione. Dà inoltre conto delle misure volte a rafforzare la collaborazione con i paesi a più forte pressione migratoria, nonché dello stato di attuazione delle disposizioni introdotte dalla cosiddetta legge Fini-Bossi, sottolineando che il Governo giudica prioritaria la regolarizzazione della posizione dei cittadini extracomunitari entrati clandestinamente in Italia. Richiamati, quindi, i dati relativi ai flussi d'ingresso nel Paese negli anni 2001 e 2002, osserva che, anche attraverso la predisposizione di apposite linee guida, si è inteso garantire pienamente il rispetto dei diritti fondamentali dei cittadini stranieri ospitati nei centri di accoglienza temporanea, i quali vengono gestiti in modo trasparente e non possono essere in alcun modo assimilati a luoghi di detenzione. Assicura, infine, che l'Esecutivo rivolge la massima attenzione al tema dell'integrazione dei bambini stranieri nelle scuole italiane ed alla necessità di garantire l'effettivo accesso degli immigrati al Servizio sanitario nazionale.

LIVIA TURCO, ringrazia il sottosegretario per la puntualità della risposta, che tuttavia non consente di fugare le preoccupazioni manifestate nell'atto ispettivo relativamente alla politica del Governo in materia di immigrazione. Giudica peraltro inopportuna la soppressione di taluni utili strumenti di monitoraggio della situazione, sottolineando la necessità di fornire dati trasparenti oltre che costanti aggiornamenti sulle iniziative intraprese e sui risultati conseguiti. Lamenta, fra l'altro, l'ec-

cessiva lentezza delle procedure relative alla regolarizzazione degli immigrati clandestini.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, in risposta all'interrogazione Grandi n. 3-2157, sul rinvenimento di un ordigno nei pressi dell'ufficio commerciale della Esso a Bologna, richiamata la dinamica dell'episodio oggetto dell'atto ispettivo, dà conto dello stato delle indagini condotte dalla DIGOS e coordinate dalla procura della Repubblica di Bologna, dalle quali non emergono elementi che inducano ad ipotizzare un collegamento con le manifestazioni svoltesi nella stessa città a seguito del conflitto in Iraq. Rilevato inoltre che l'episodio presenta analogie con altri attentati di matrice anarchico-insurrezionalista perpetrati a Bologna nei mesi scorsi, auspica che coloro i quali intendono manifestare continuino a collaborare con le forze di polizia, anche al fine di isolare le frange più violente.

ALFIERO GRANDI, pur ringraziando il sottosegretario Mantovano, ritiene di non potersi dichiarare soddisfatto; invita altresì il Governo ad esortare il prefetto di Bologna a prestare maggiore attenzione ad alcuni episodi verificatisi negli ultimi mesi in tale città, che peraltro sono stati oggetto di un'ingiustificata polemica politica.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,25, è ripresa alle 15,05.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono settantannove.

Trasferimento in sede legislativa di un disegno di legge.

PRESIDENTE propone il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge

n. 3604, al quale è abbinata la proposta di legge n. 3789.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge: Revisione dei processi penali a seguito di sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo (1447-1992).

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del testo unificato e dei relativi emendamenti, avvertendo che la I Commissione ha espresso il prescritto parere.

Avverte altresì che prima della seduta è stato ritirato l'emendamento Pecorella 2.1.

Passa quindi all'esame dell'articolo 1 e degli emendamenti ad esso riferiti.

AURELIO GIRONDA VERALDI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1.10 della Commissione ed esprime parere contrario sugli identici emendamenti Russo Spina 1.5 e Finocchiaro 1.6; invita inoltre al ritiro dei restanti emendamenti, sui quali esprime altrimenti parere contrario.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Avverte altresì che è stata chiesta la votazione nominale.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,10, è ripresa alle 15,40.

Si riprende la discussione.

GAETANO PECORELLA, *Presidente della II Commissione*, chiede una breve

sospensione della seduta per consentire al Comitato dei nove un'ulteriore riflessione sulle proposte emendative presentate.

PRESIDENTE, non essendovi obiezioni, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,45, è ripresa alle 16,15.

ANNA FINOCCHIARO richiama le ragioni che la inducono a sostenere la necessità di approvare gli emendamenti presentati della sua parte politica, la cui disponibilità non potrà essere confermata, a fronte dell'atteggiamento assunto dalla maggioranza, che contraddice il lavoro costruttivo compiuto in Commissione, con particolare riferimento al disposto normativo dell'articolo 2 del testo unificato.

GIUSEPPE FANFANI, nel dichiararsi esterrefatto ed amareggiato per il venir meno del clima costruttivo che sembrava essersi instaurato, auspica l'approvazione del provvedimento nel testo licenziato dalla Commissione.

GIULIANO PISAPIA, pur giudicando condivisibili le finalità perseguite dall'articolo 1 del testo unificato in esame, a fronte del cambiamento intervenuto nella posizione politica della maggioranza, ne auspica la soppressione, come proposto dall'emendamento Russo Spina 1.5. Preannunzia, altresì, orientamento favorevole sull'emendamento Sinisi 1.1.

SERGIO COLA manifesta forti perplessità sull'emendamento 2.6 della Commissione, sottolineando la necessità di garantire il pieno rispetto dei principi sanciti dalla Convenzione europea per i diritti dell'uomo e dalla Carta fondamentale in tema di diritto ad un giusto processo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Russo Spina 1.5 e Finocchiaro 1.6.

GIANNICOLA SINISI illustra le finalità del suo emendamento 1.1, paventando le

deleterie conseguenze che potrebbero derivare dall'eventuale attuazione delle disposizioni recate dall'articolo 1. Giudica, altresì, pretestuose, gravi ed inconsistenti sul piano giuridico le ragioni addotte a sostegno delle norme in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Sinisi 1.1.

GIANNICOLA SINISI osserva che il suo emendamento 1.2 è volto a limitare all'assunzione di prove decisive la fattispecie alla quale riferire le violazioni dell'articolo 6 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo quale presupposto per la revisione delle sentenze penali di condanna.

FILIPPO MANCUSO, osservato che l'istituto della revisione determina un'inflazione del giudicato solitamente per motivi di fatto comunque valutabili in base allo *ius superveniens* e che si sta ora trattando di un ostacolo relativo all'ammissibilità concettuale e sistematica della revisione per *ius novum*, ritiene che non vi sia una violazione dell'attuale impianto processuale dell'istituto della revisione, ma il suo completamento in un ambito giuridico più ampio.

PIERLUIGI MANTINI dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Sinisi 1.2. paventando i rischi connessi all'attuazione delle norme in esame, alla luce della preannunziata volontà della maggioranza di stravolgere il testo unificato predisposto dalla Commissione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Sinisi 1.2.

GIOVANNI KESSLER dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sull'emendamento 1.10 della Commissione, condividendone le finalità.

GIUSEPPE FANFANI, associandosi alle considerazioni svolte dal deputato Kessler, dichiara voto favorevole sull'emendamento 1.10 della Commissione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 1.10 della Commissione; respinge l'emendamento Finocchiaro 1.7; approva, quindi, l'articolo 1, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e delle proposte emendative ad esso riferite.

AURELIO GIRONDA VERALDI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione del subemendamento 0.2.6.1 e dell'emendamento 2.6 della Commissione; invita inoltre al ritiro dei restanti emendamenti, sui quali esprime altrimenti parere contrario.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, si rimette all'Assemblea.

RENZO INNOCENTI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede chiarimenti sul disposto normativo del subemendamento 0.2.6.1 della Commissione.

GAETANO PECORELLA, *Presidente della II Commissione*, osserva che il Comitato dei nove ha svolto un ulteriore approfondimento circa i pareri da esprimere sugli emendamenti riferiti all'articolo 2, decidendo altresì di presentare il subemendamento 0.2.6.1, del quale richiama le finalità.

ANNA FINOCCHIARO, precisato che il subemendamento 0.2.6.1 della Commissione stravolge l'impianto dell'emendamento 2.6, non ne ritiene condivisibili le finalità; chiede quindi alla Presidenza di fissare un termine per la presentazione di eventuali ulteriori proposte emendative.

GIUSEPPE FANFANI si associa alla richiesta formulata dal deputato Finocchiaro.

SERGIO COLA ritiene opportuno consentire ad un imputato di far proclamare la propria innocenza, in presenza di vio-

lazioni delle disposizioni recate dalla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo.

LUCIANO VIOLANTE chiede una breve sospensione dell'esame del testo unificato, al fine di consentire un approfondimento della portata normativa del subemendamento 0.2.6.1 della Commissione.

PRESIDENTE chiede di acquisire l'orientamento del relatore sulla richiesta formulata dal deputato Violante, alla quale la Presidenza, in assenza di obiezioni, ritiene di poter accedere.

AURELIO GIRONDA VERALDI, *Relatore*, pur ritenendo che la portata normativa del subemendamento 0.2.6.1 della Commissione sia inequivoca, si dichiara favorevole ad una breve sospensione della seduta.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 17,10, è ripresa alle 17,20.

GAETANO PECORELLA, *Presidente della II Commissione*, precisa che il subemendamento 0.2.6.1 della Commissione deve intendersi riformulato.

AURELIO GIRONDA VERALDI, *Relatore*, integrando il parere precedentemente espresso, invita al ritiro dell'emendamento Finocchiaro 2.5.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, si rimette all'Assemblea.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Finocchiaro 2.3 e 2.4 (A seguito della segnalazione di irregolarità, il Presidente dispone il controllo delle tessere di votazione. I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente).

GIANNICOLA SINISI ritira il suo emendamento 2.2.

PRESIDENTE avverte che è stato presentato l'emendamento 2.7 della Commissione.

AURELIO GIRONDA VERALDI, *Relatore*, illustra il contenuto dell'emendamento 2.7 della Commissione, del quale raccomanda l'approvazione.

GIOVANNI KESSLER dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sull'emendamento 2.7 della Commissione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 2.7 della Commissione.

ENRICO BUEMI dichiara il voto contrario della componente politica Socialisti democratici italiani del gruppo Misto sul subemendamento 0.2.6.1 della Commissione, nel testo riformulato.

GIOVANNI KESSLER richiama le ragioni che lo inducono a dichiarare voto contrario sul subemendamento 0.2.6.1 della Commissione, nel testo riformulato.

GIUSEPPE FANFANI ritiene inaccettabile l'intendimento della maggioranza di strumentalizzare le disposizioni in esame per tutelare posizioni personali; dichiara quindi voto contrario sul subemendamento 0.2.6.1 della Commissione, nel testo riformulato.

GIANNICOLA SINISI giudica aberrante l'approvazione di una norma lesiva di fondamentali principi posti a base dell'ordinamento giuridico.

CAROLINA LUSSANA dichiara l'astensione dei deputati del gruppo della Lega nord Padania sul subemendamento 0.2.6.1 della Commissione, nel testo riformulato, e preannuncia analogo orientamento nella votazione finale del testo unificato.

ANNA FINOCCHIARO osserva che il testo proposto dalla Commissione con le modifiche in esame precluderà la possibilità di applicare la normativa a fattispecie di reato particolarmente gravi.

AURELIO GIRONDA VERALDI, *Relatore*, precisato che l'unica finalità perseguita dalle disposizioni in esame è la piena ed effettiva attuazione della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, richiama le finalità del subemendamento 0.2.6.1 della Commissione, nel testo riformulato.

GIULIANO PISAPIA paventa il rischio che il testo proposto dalla Commissione, ove approvato, penalizzi gravemente il sistema della giustizia penale.

GAETANO PECORELLA, *Presidente della II Commissione*, propone di sospendere l'esame del testo unificato che potrebbe riprendere nella seduta di domani, per consentire una più approfondita riflessione sulla materia anche in vista dell'auspicabile individuazioni di soluzioni ampiamente condivise.

Dopo un intervento contrario del deputato LUCIANO VIOLANTE ed uno favorevole del deputato SERGIO COLA, la Camera, con votazione elettronica senza registrazione di nomi, approva la proposta formulata dal presidente della II Commissione.

PRESIDENTE rinvia pertanto il seguito del dibattito ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori.

LUCIANO VIOLANTE, ritiene che l'iter del testo unificato delle proposte di legge nn. 1447 e 1992 debba riprendere una volta concluso l'esame del disegno di legge di conversione n. 3841.

PIERO RUZZANTE prospetta l'opportunità di sospendere a questo punto i lavori odierni dell'Assemblea.

PRESIDENTE ritiene che l'Assemblea possa procedere ora alla trattazione del punto 4 all'ordine del giorno, proseguendo nei suoi lavori fino alle 19 circa.

Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 49 del 2003: Applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari (3841).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione delle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge, avvertendo che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri.

Informa altresì l'Assemblea che, in relazione al numero di emendamenti presentati, la Presidenza applicherà l'articolo 85-bis del regolamento, procedendo in particolare a votazioni per principi o riassuntive, fermo restando l'ordinario regime delle preclusioni e delle votazioni a scalare: il gruppo della Lega nord Padania è stato invitato a segnalare gli emendamenti da porre comunque in votazione.

ANTONIO LEONE, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene inopportuno che i lavori odierni dell'Assemblea si concludano intorno alle 19.

PRESIDENTE si riserva di valutare successivamente il rilievo formulato dal deputato Antonio Leone.

ANDREA GIBELLI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede alla Presidenza di valutare l'opportunità di consentire un più approfondito esame del provvedimento d'urgenza e delle proposte emendative ad esso riferite.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera la richiesta del deputato Gibelli.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI lamenta che il Governo non sembra voler garantire adeguato sostegno agli operatori del settore lattiero-caseario, sottolineando l'inefficacia dei provvedimenti adottati nel passato, che hanno contribuito ad accrescere l'incertezza normativa in materia. Invita l'Esecutivo, quindi, ad individuare soluzioni idonee ad offrire una più compiuta tutela del settore agricolo.

EGIDIO BANTI, pur manifestando contrarietà alla politica attuata dal Governo per il settore agricolo, assicura che il gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo assumerà, sul provvedimento d'urgenza in esame, un atteggiamento aperto e costruttivo; rilevata inoltre l'opportunità di favorire, senza peraltro ingenerare illusioni, le aziende del settore lattiero-caseario — segnatamente quelle operanti nelle aree montane —, sottolinea il carattere ragionevole degli emendamenti presentati, migliorativi del testo approvato dalla Commissione.

ANDREA GIBELLI, sottolineata la necessità di risolvere i problemi che interessano il settore lattiero-caseario, ritiene che la discussione in corso sia la sede più congrua per un compiuto approfondimento delle questioni connesse, in particolare, al tema delle quote latte; lamentata inoltre la mancata previsione, nel provvedimento d'urgenza, di norme volte a garantire, progressivamente, il riequilibrio tra quote assegnate e quantità di latte commercializzata, auspica l'approvazione di emendamenti migliorativi del testo, presentati da deputati del gruppo della Lega nord Padania.

SAURO SEDIOLI assicura che il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo intende assumere un atteggiamento costruttivo e responsabile, a fronte di evidenti divisioni interne alla maggioranza, paventando le deleterie conseguenze che potrebbero derivare dall'eventuale decadenza del provvedimento d'urgenza. Lamentata inoltre l'assenza di un'adeguata politica agricola volta a favorire il settore

lattiero-caseario, auspica il recepimento delle ragionevoli proposte emendative presentate dall'opposizione, al fine, tra l'altro, di valorizzare le zone montane e quelle svantaggiate, nonché di riequilibrare il rapporto tra quote assegnate e produzione di latte.

FEDERICO BRICOLO, richiamata la rilevanza delle questioni connesse al regime delle quote per gli operatori del comparto lattiero-caseario, osserva che l'apprezzabile intendimento del Governo di varare una riforma organica della materia si è concretizzato in un provvedimento d'urgenza, che giudica parziale ed inidoneo a risolvere i gravi problemi del settore; ritiene altresì che esso rechi disposizioni gravemente penalizzanti per i produttori delle regioni settentrionali: auspica pertanto che si possano apportare sostanziali modifiche al testo del decreto-legge.

DARIO GALLI, nel manifestare un orientamento contrario al provvedimento d'urgenza in esame, lamenta, tra l'altro, l'attuazione di una politica che ha finora privilegiato la produzione di altri settori a scapito di quello lattiero-caseario, particolarmente sviluppato nelle regioni settentrionali; auspica inoltre un ripensamento in ambito comunitario sul regime delle quote latte, nonché l'individuazione di idonee soluzioni al problema delle multe pregresse che nel decreto-legge in discussione non viene affrontato.

LUCIANO DUSSIN, nel ritenere prioritaria una riflessione sul regime delle quote latte, che giudica penalizzante per gli operatori del settore lattiero-caseario, sottolinea la necessità di favorire la liberalizzazione del mercato agricolo. Invita, pertanto, il Governo ad assumere, in ambito comunitario, posizioni chiare e determinate, anche al fine di garantire il rispetto dei principi sanciti dalla Costituzione, segnatamente in materia di diritto al lavoro e di tutela della libera iniziativa economica. Preannunzia infine l'intendimento di esprimere voto contrario sul disegno di

legge di conversione, ove non risulti possibile modificare il testo del provvedimento d'urgenza.

GIUSEPPE LUMIA, giudicato inadeguato ed insufficiente il provvedimento d'urgenza in esame, osserva che le divergenze interne alla maggioranza non contribuiscono all'individuazione di idonee soluzioni dei gravi problemi del settore lattiero-caseario. Richiamate altresì le difficoltà di cui risente il comparto zootecnico nel Mezzogiorno, segnatamente in Sicilia, prospetta talune modifiche da apportare al testo del decreto-legge, al fine di tutelare la produzione lattiero-casearia nelle aree montane e marginali. Invita infine il Governo a definire, a livello nazionale, una politica agricola più equa e ad attivarsi in ambito comunitario per incrementare la quota di produzione prevista per il latte italiano.

UGO PAROLO, richiamate le deleterie conseguenze derivanti dall'adozione del regime delle quote di produzione per gli operatori del settore lattiero-caseario, paventa il rischio che il provvedimento d'urgenza in esame si traduca in una sorta di sanatoria per le aziende che non hanno rispettato i quantitativi assegnati, senza peraltro favorire lo sviluppo della zootecnica nazionale.

PIERO RUZZANTE, parlando sull'ordine dei lavori, precisa che, contrariamente a quanto risulta dal resoconto stenografico della seduta di ieri, al termine dell'intervento del ministro Alemanno non vi sono stati applausi da parte dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

PRESIDENTE prende atto dell'osservazione del deputato Ruzzante.

DARIO GALLI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede chiarimenti sul prosieguo dell'iter del disegno di legge di conversione, manifestando la disponibilità dei deputati del gruppo della Lega nord Padania a rinunciare a svolgere ulteriori interventi sul complesso delle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge.

PRESIDENTE, preso atto della disponibilità manifestata dal deputato Dario Galli, invita il relatore ad esprimere il parere sulle proposte emendative presentate.

de GHISLANZONI CARDOLI, *Relatore*, rilevata l'esigenza di un'ulteriore riflessione in seno al Comitato dei nove, chiede di poter esprimere nella seduta di domani il parere sulle proposte emendative presentate.

PRESIDENTE ne prende atto.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito ad altra seduta.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 7 maggio 2003, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 91).

La seduta termina alle 20,10.